



L'ospedale mette le "Mamme al Centro" «Numeri positivi ma mancano i medici»

Ostetricia e Ginecologia, presentata l'iniziativa dell'8 marzo. Il primario Condemi: «La cultura del parto fisiologico»

LA SANITÀ

URBINO L'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia di Urbino è solita dedicare la giornata dell'8 marzo alla salute delle donne. Lo farà con "Mamme al Centro", per sostenere e promuovere la salute psicofisica delle donne in gravidanza e delle neo mamme. «Durante la giornata - hanno sottolineato Allegretti, Condemi, Magnoni e Ripanti - le donne, i loro compagni ed i familiari saranno ospitati in Ostetricia e potranno partecipare gratuitamente ai laboratori, all'incontro con le ostetriche per far conoscere alle donne, ai loro compagni ed ai famigliari l'organizzazione e la filosofia della struttura».

Gli incontri gratuiti per tutti

Tra le varie possibilità anche quella di illustrare il contenimento del dolore in travaglio di parto (metodi non convenzionali e partoanestesia). Il dirigente del reparto, Leone Condemi, ha ringraziato sia il direttore della Area Vasta I, Romeo Magnoni, «per averci appoggiato in questa iniziativa, tutto il personale di Ginecologia



Da sinistra Allegretti, Condemi, Magnoni e Ripanti

gia che, pur in difficoltà numerica, ha avuto la forza di creare questo evento». Quale la filosofia del reparto? «Mettere sempre - sottolinea Condemi - al centro la donna e creare un ambiente che rispetti la fisiologia del parto. La giornata è stata concepita per far riacquistare alle donne quel senso di felicità e leggerezza nell'essere in gravidanza che non è solo esami e controlli ma è anche gioia di essere in maternità, è la cultura che esiste in quel reparto a rendere il parto il più possibile fisiologico». Il problema delle nascite. «Abbiamo gli stessi

numeri dello scorso anno, anzi qualcosa di più - osserva Condemi - Il problema cronico è dei medici che per mobilità se ne sono andati altrove. Speriamo che la Regione metta in atto tutte le possibilità per adeguare il numero dei sanitari e farci lavorare in sicurezza. Il nostro reparto è in controtendenza. Abbiamo avuto 100 migrazioni attive dall'Emilia Romagna per partorire e per interventi specifici. In questo momento abbiamo una donna di Pesaro ed una di Riccione».

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruisce strada abusiva, viene condannato a 4 mesi

L'episodio risale al 2015 nella frazione di Canavaccio in un terreno di confine

LA SENTENZA

URBINO Aveva creato nel 2015, dal nulla, una strada per raggiungere più facilmente la sua proprietà. Operazione pagata a caro prezzo perché, invadendo di fatto il terreno di un suo vicino (che aveva segnalato il fatto al Comune), ieri il giudice del Tribunale di Urbino Alessandra Conti lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con un'ammenda di 24mila euro. L'urbinate aveva creato quella strada nella campagna di Canavaccio, frazione in cui risie-

de. Anche il sindaco di Urbino Maurizio Gambini - come riporta il Ducato - si era speso, senza successo, per convincere l'uomo a risolvere la questione senza arrivare in tribunale. Ieri si è così giunti a sentenza, pesante, con la concessione però della sospensione della pena subordinata al ripristino della zona, che l'imputato ora avrà l'obbligo di completare entro tre mesi.

Il parere opposto del legale

Il suo legale aveva contestato l'accusa in base all'articolo 44 che sanziona la trasformazione urbanistica abusiva di terreni a scopo edilizio: «Non si può imputare la lottizzazione a uno sbancamento, perché non ha costruito nessun edificio. Non lo si può condannare per un reato che non ha commesso» aveva ribadito l'avvocato difensore durante l'udienza, non convincendo evidentemente il giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'uomo anche una ammenda di 24mila euro sospesa se in tre mesi ripristinerà la zona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo da riscoprire, pronti 2 milioni

Otto partner coinvolti tra Italia e Croazia tra cui il Gal Montefeltro

IL PROGETTO

URBANIA Otto partner, 2.093.392 euro in dote dall'Unione europea e come scadenza il 30 giugno 2021. Questi i dati salienti del progetto europeo "Recolor - Reviving and Enhancing artworks and Landscapes Of the Adriatic (Riscoperta e valorizzazione dei beni artistici e paesaggistici dell'Adriatico) presenta-

to ad Urbina al Barco Ducale. Il progetto vede come capofila la Regione Emilia-Romagna e coinvolge altri sette partner fra italiani e croati tra cui Montefeltro Sviluppo Scarl. E' uno dei progetti standard finanziati dal programma di cooperazione territoriale europea Italia-Croazia 2014-2020 ed ha come finalità di aumentare l'attrattività turistica dei paesaggi urbani e rurali collocati al di fuori dei circuiti turistici tradizionali. «In particolare - ha sottolineato Bruno Capanna, presidente Gal Montefeltro - il progetto ha l'obiettivo di definire nuovi mo-

delli per valorizzare il patrimonio naturale e culturale, utilizzando metodologie innovative incentrate sull'analisi di fonti artistiche figurative e la promozione di itinerari culturali collegati, favorendo una diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica». L'esperienza di riferimento è quella del Montefeltro dove sono state rilevate importanti corrispondenze con paesaggi raffigurati in opere pittoriche di Maestri del Rinascimento come Piero della Francesca e Leonardo da Vinci.

e.gul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Cut, Pd e Rosati: «Lauree a Palazzo»

● Coinvolgere Palazzo Ducale per una cerimonia di prestigio a coronamento di un percorso di studi e di vita a Urbino. È la proposta di Cut e Pd con Mario Rosati candidato sindaco che pensano a come «il Salone del Trono o il Cortile d'onore costituirebbero lo scenario indimenticabile di un momento unico e garantirebbero una cassa di risonanza a favore di Urbino su tanti fronti». Quindi «basta dire sempre no, disporre solo misure

repressive limitanti - rimarcano -. Accogliamo con piacere la proposta fatta dal Rettore relativa alla possibilità di programmare e accorpate alcune sessioni di laurea. Tale disponibilità si associa perfettamente ad uno dei nostri punti programmatici. Non un tentativo di reclusione o di ulteriore limitazione, prefigurato dall'attuale Giunta, ma un grande momento di valorizzazione per studenti, genitori, Ateneo e città tutta. Che la festa poi si propaghi nei ristoranti e nei locali della città».